

*(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 1489 presentata da Vignale, inerente a "Sospesa la somministrazione farmaci in decine di case di cura piemontesi"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1489. La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione.

**VIGNALE Gian Luca**

Grazie, Presidente.

Il 3 novembre 2016 la Direzione Sanità, Settore Farmaceutica, ha inviato a tutti i Direttori generali una lettera con la quale, relativamente ad una norma che è del 2006 (il decreto legislativo n. 219/2006) ma ha un'interpretazione data il 6 giugno 2016 dall'AIFA, si chiedeva di verificare, per una questione di sicurezza d'uso di un medicinale, che la fornitura di questi medicinali andasse fatta esclusivamente in ambito ospedaliero o a esso assimilabile.

I medicinali che vengono indicati sono più di 30, molti dei quali di uso assolutamente comune ed altri di uso meno comune, ma relativo a pazienti che sono difficilmente trasportabili. Sostanzialmente alcune ASL trasmettono alle case di cura piemontesi una nota, in cui si fa presente che questi farmaci non soltanto non possono più essere somministrati all'interno delle case di cura, ma che anche eventuali giacenze di magazzino vanno riportate all'interno degli ospedali. Faccio presente che fra i farmaci che non si possono più somministrare ci sono il paracetamolo, il Tavor, il Ventolin, lo Zitromax (cioè farmaci di uso assolutamente comune) e molti altri. In alcuni casi, dunque, ne viene sospesa la somministrazione.

È assolutamente evidente che, a somministrazione sospesa, l'unica possibilità per la persona che si trova all'interno di una struttura è o non ottenere il farmaco, o farselo cambiare, o essere trasportata in ospedale per la somministrazione di questo tipo di farmaco.

Ora, perché noi presentiamo l'interrogazione, che nasce da due comunicazioni formali e non nasce da chissà dove? Perché non abbiamo contezza di quanto questa situazione sia estesa sul territorio. In alcuni casi questa si è verificata, cioè vi sono stati la sospensione dei farmaci e - va dato atto - anche un intervento, almeno in un caso, da parte dell'Assessorato che ha comunicato alla Direzione generale di riprendere in quella struttura la somministrazione dei farmaci; in altri casi non lo sappiamo.

Come il Regolamento prevede, quindi, questa è davvero un'interrogazione urgente - perché questo ci pare un tema assolutamente incalzante - per conoscere la situazione e perché non sappiamo se i casi siano cinque, dieci o più generalizzati in tutta la nostra Regione.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Vignale.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Saitta.

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Premetto che i casi non sono tanti e mi sono stati segnalati, com'è avvenuto anche oggi attraverso l'interrogazione del collega Vignale. Io riprendo un po' la normativa; non per fare il leguleio, ma per dire concretamente come, all'interno della norma, ci siamo mossi e come intendiamo muoverci.

La classificazione dei farmaci ai fini della fornitura è disciplinata, come citato dalla question time, dal Titolo VI del D.lgs. 219/2006 che prevede che AIFA debba, per ogni farmaco, definirne il regime di fornitura. Le classificazioni previste dalla norma (articolo 87) sono le seguenti: medicinali soggetti a prescrizione medica, medicinali soggetti a prescrizione medica da rinnovare volta per volta, medicinali soggetti a prescrizione medica speciale, medicinali soggetti a prescrizione medica limitativa e medicinali non soggetti a prescrizione medica.

I medicinali soggetti a prescrizione medica limitativa comprendono i medicinali vendibili al pubblico su prescrizione dei centri ospedalieri o di specialisti, i medicinali utilizzabili soltanto in ambito ospedaliero o in ambiente a esso assimilabile e i medicinali utilizzabili esclusivamente dallo specialista. I medicinali non soggetti a prescrizione medica comprendono, com'è noto, i medicinali da banco, di automedicazione e i restanti medicinali non soggetti a prescrizione medica.

A seguito di richieste di chiarimento da parte dell'Azienda Sanitaria - perché l'AIFA non aveva dato queste indicazioni previste dalla norma - nel novembre scorso la Regione Piemonte ha richiamato le disposizioni relative ai farmaci e poi, nel gennaio scorso, il dirigente del Settore Farmaceutica, nel corso della periodica riunione con i Direttori sanitari, si è impegnato a rappresentare all'Agenzia italiana del farmaco la problematica che l'applicazione della norma comporta a livello assistenziale. Nel corso dell'incontro sono state anche analizzate le possibilità di conciliare la portata della norma con i bisogni assistenziali in atto e sono emerse le questioni richiamate. Lo scorso 8 marzo il Direttore generale, con nota protocollata, ha sollecitato il Direttore generale dell'AIFA ad un interessamento per accelerare la definizione del problema.

In ogni caso, negli incontri con le Aziende Sanitarie è stato detto e ripetuto che le Aziende, nella loro autonomia organizzativa e in attesa della ridefinizione della classificazione dei farmaci da parte di AIFA, devono attivarsi - molte l'hanno fatto: il problema riguarda soltanto qualche situazione - per garantire la continuità assistenziale nel rispetto della vigente normativa, in alcuni casi ricorrendo alle prescrizioni di altri farmaci (equivalenti in termini terapeutici e non soggetti alla limitazione) e in altri casi attraverso la somministrazione dei farmaci in regime protetto. Quindi è stato prescritto di garantire la cura.

La situazione è questa e quindi i casi che sono emersi derivano, da parte di qualche Azienda, da un'applicazione molto precisa della norma, in attesa di indicazioni dell'AIFA; ma successivamente, negli incontri periodici del dirigente del Settore Farmaceutica con i Direttori, è stata data l'indicazione secondo la quale, pur seguendo la norma, c'è parimenti un problema di garantire la somministrazione, anche in regime protetto.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.45)*